



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sul Bilancio Unico di Ateneo Anno 2022

(ai sensi della L. 537/93 art. 5 comma 21)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 14 settembre 2023



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo di cui all'art. 2.1 lettera Q) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, è attualmente così composto:

- Prof. Luigi MARI (Presidente): Professore Emerito di Diritto Internazionale (settore scienti-fico-disciplinare IUS/13);
- Prof.ssa Roberta BARTOLETTI, Ordinaria per il settore scientifico-disciplinare SPS/08 presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI);
- Dott. Giulio BOLZONETTI: Direttore Amministrativo presso a Scuola IMT Alti Studi di Lucca;
- Dott.ssa Anna Maria GAIBISSO: Studiosa ed esperta esterna nel campo della valutazione;
- Prof. Stefano PAPA, Ordinario per il settore scientifico disciplinare BIO/17 presso il Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB);
- Dott. Paolo TURCHETTI: Studioso ed esperto esterno nel campo della valutazione;
- Dott. Giacomo RIGHETTI, rappresentante delle studentesse e degli studenti.

Bilancio unico di Ateneo 2022: relazione del Nucleo di Valutazione

Dopo due anni nei quali l'operatività degli atenei è stata condizionata e influenzata dalla pandemia (in misura più marcata nel 2020, ma con qualche strascico anche nel 2021), il 2022 si è caratterizzato per un sostanziale ritorno alla normalità (tenendo comunque conto che, per certi aspetti, si tratta di una *nuova* normalità). Per questo, l'analisi del bilancio relativo all'esercizio 2022, che viene sviluppata di seguito, acquisisce maggior valore in chiave prospettica che retrospettiva. In altri termini, più del confronto con il consuntivo dell'esercizio precedente, che non può non risentire ancora degli effetti della pandemia, essa può rivelarsi utile a dare evidenza agli elementi principali che caratterizzano, in senso sia positivo che negativo, l'attuale profilo economico, patrimoniale e finanziario dell'ateneo. Elementi di cui occorre tenere adeguato conto nell'apprezzare le prospettive dell'ateneo e la sostenibilità della sua strategia.

1. LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio 2022 si è chiuso con un risultato economico positivo di € 12,567 milioni, in crescita del 4,00% rispetto a quello di € 12,093 registrato nel 2021 (vedi tabella n.1).

In realtà, occorre ricordare che, come precisato nella relazione precedente del Nucleo, il risultato di bilancio non teneva conto dell'assegnazione delle risorse relativa alla programmazione triennale, la quale era intervenuta solo successivamente alla chiusura dei conti dell'ateneo e che per Urbino ammontava a €792.924. Di conseguenza, si indicava che il risultato di esercizio di effettiva competenza dell'esercizio 2021 poteva più correttamente essere stimato in € 12,879m.ni rispetto a quello di 12,093 esposto in bilancio.

Poiché il citato contributo è stato registrato contabilmente tra i proventi del 2022, ne deriva che il risultato di tale esercizio risente di un ricavo di analogo importo non di sua competenza. In sostanza, il risultato effettivamente di competenza dell'esercizio 2022 andrebbe più correttamente quantificato in € 11,774m.ni, in diminuzione di 1,104 m.ni (-8,6%) rispetto al valore di competenza del 2021 (vedi Tabella 1/A).

Al fine di rendere più significativi i confronti tra i due esercizi e più appropriata l'interpretazione delle relazioni tra i dati che verranno calcolate, si è ritenuto opportuno procedere a correggere il conto economico esposto in bilancio come indicato nella Tabella 1.

In termini relativi, il risultato dell'esercizio è risultato pari al 14,1% dei proventi operativi, a fronte del 16% dell'esercizio precedente. La variazione di 1,104 m.ni del risultato è derivato dalle variazioni seguenti (cfr. Tabella 1/A):

- un aumento di 2,959m.ni dei proventi operativi (+3,7%);
- un aumento dei costi operativi di circa € 4,1m.ni (+6,4%);
- un miglioramento di 0,212 m.ni dei proventi e oneri straordinari, controbilanciato da un incremento delle imposte di 0,186m.ni.



Tabella n.1 - Conto Economico 2022/vs 2021 come da bilancio

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Assoluta (€ migliaia)	%
Proventi Operativi	84.262,3	100,0%	79.717,4	100,0%	4.544,9	5,7%
Proventi propri	18.833,4	22,4%	18.927,9	23,7%	-94,5	-0,5%
Contributi corretti in relazione alla competenza	63.703,6	75,6%	57.597,5	72,3%	6.106,1	10,6%
Altri Proventi e Ricavi diversi	1.725,3	2,0%	3.192,0	4,0%	-1.466,7	-45,9%
Costi operativi	68.681,0	81,5%	64.572,8	81,0%	4.108,2	6,4%
Costi del Personale	50.307,1	59,7%	46.174,5	57,9%	4.132,6	8,9%
Costi della gestione corrente	14.780,9	17,6%	12.498,4	15,7%	2.282,5	18,3%
Ammortamenti e svalutazioni	2.534,9	3,0%	2.223,8	2,8%	311,1	14,0%
Accantonamenti per rischi e oneri	30,4	0,0%	2.741,2	3,4%	-2.710,8	-98,9%
Oneri diversi di gestione	1.027,7	1,2%	934,9	1,2%	92,8	9,9%
Risultato operativo	15.581,3	18,5%	15.144,6	19,0%	436,7	2,9%
Proventi e costi finanz. e straord.	13,5	0,0%	-217,5	-0,3%	231,0	-106,2%
Proventi e oneri finanziari	-199,5	-0,2%	-218,2	-0,3%	18,7	-8,6%
Proventi e oneri straordinari	213,0	0,2%	0,7	0,0%	212,3	n.s.
Risultato prima delle imposte	15.594,8	18,5%	14.927,1	18,7%	667,7	4,5%
Imposte sul reddito	-3.027,1	-3,6%	-2.841,1	-3,5%	-186,0	6,5%
Risultato Netto dell'esercizio	12.567,7	14,9%	12.086,0	15,2%	481,7	4,0%

Tabella n.1/A - Conto Economico 2022/vs 2021 rettificato

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Assoluta (€ migliaia)	%
Proventi Operativi	83.469,4	100,0%	80.510,3	100%	2.959,1	3,7%
Proventi propri	18.833,4	22,5%	18.927,9	23,5%	-94,5	-0,5%
Contributi corretti in relazione alla competenza [^]	62.910,7	75,4%	58.390,4	72,5%	4.520,3	7,7%
Altri Proventi e Ricavi diversi	1.725,3	2,1%	3.192,0	4,0%	-1.466,7	-45,9%
Costi operativi	68.681,0	82,3%	64.572,8	80,2%	4.108,2	6,4%
Costi del Personale	50.307,1	60,3%	46.174,5	57,3%	4.132,6	8,9%
Costi della gestione corrente	14.780,9	17,7%	12.498,4	15,5%	2.282,5	18,3%
Ammortamenti e svalutazioni	2.534,9	3,0%	2.223,8	2,8%	311,1	14,0%
Accantonamenti per rischi e oneri	30,4	0,1%	2.741,2	3,4%	-2.710,8	-98,9%
Oneri diversi di gestione	1.027,7	1,2%	934,9	1,2%	92,8	9,9%
Risultato operativo	14.788,4	17,7%	15.937,5	19,8%	-1.149,1	-7,2%
Proventi e costi finanz. e straord.	13,5	0,0%	-217,5	-0,3%	231,0	-106,2%
Proventi e oneri finanziari	-199,5	-0,2%	-218,2	-0,3%	18,7	-8,6%
Proventi e oneri straordinari	213,0	0,2%	0,7	0,0%	212,3	n.s.
Risultato prima delle imposte	14.801,9	17,7%	15.720,0	19,5%	-918,1	-5,8%
Imposte sul reddito	-3.027,1	-3,6%	-2.841,1	-3,5%	-186,0	6,5%
Risultato Netto di competenza dell'esercizio	11.774,8	14,1%	12.878,9	16,0%	-1.104,1	-8,6%

[^]In particolare, i contributi sono stati diminuiti di 792,9 nel conto economico del 2022 e aumentati dello stesso importo nel conto economico del 2021.

Segmentando il conto economico si può osservare che la gestione operativa ha prodotto un risultato di € 14,788m.ni a fronte di € 15,937m.ni del 2021, con un'incidenza sui proventi del 17,7% rispetto al 19,8% del 2021.

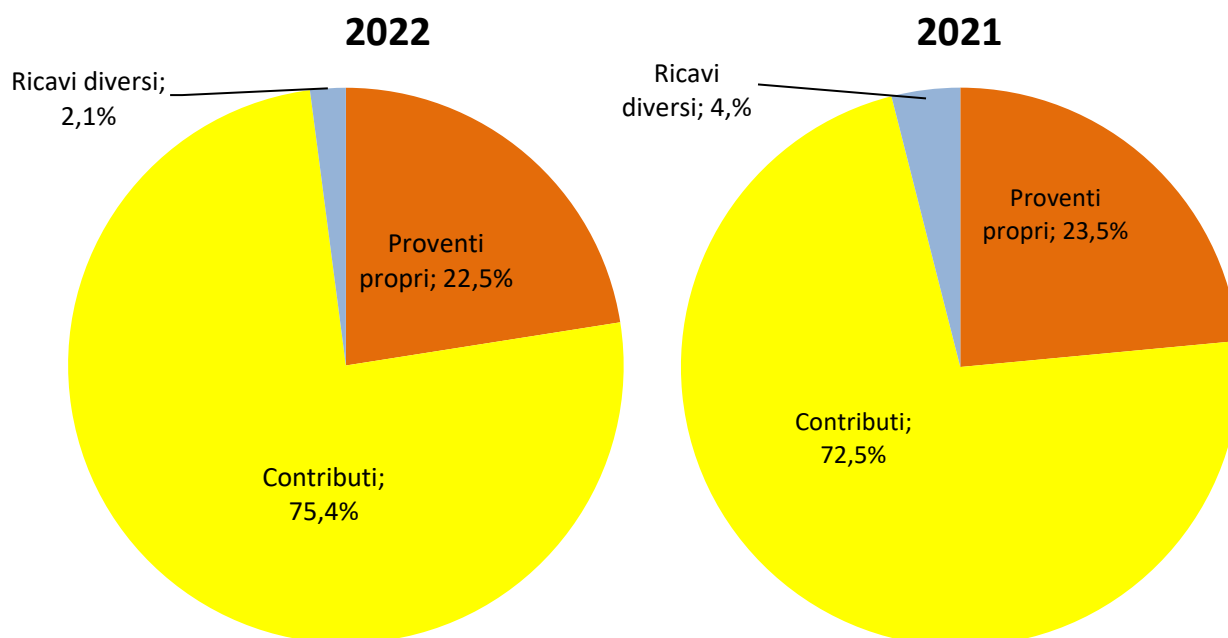
La gestione non operativa (costituita da proventi e costi finanziari, straordinari e fiscali) ha inciso negativamente per € 3,014m.ni, valore quasi identico a quello di 3,059 registrato nel 2021.

2. PROVENTI OPERATIVI

Analizzando l'andamento dei proventi operativi, si vede che il loro aumento è totalmente ascrivibile ai contributi, cresciuti di 4,520m.ni (+7,7%) mentre i proventi propri sono marginalmente diminuiti (-0,094m.ni, pari a -0,5%), ed i proventi e ricavi diversi si sono quasi dimezzati (-1,467m.ni, pari a -46%).

Conseguentemente a tali variazioni i contributi hanno ulteriormente aumentato il loro peso sui proventi operativi dal 72,5% al 75,4%, mentre i proventi propri sono scesi dal 23,5% al 22,5% ed i proventi e ricavi diversi dal 4% al 2,1%.

Figura n. 1 - Evoluzione nella struttura dei ricavi



a) Contributi

Tra i Contributi (cfr. Tabella 2), la posta di gran lunga preponderante (98,3%) è rappresentata da quelli del MUR, che hanno avuto un incremento di 4,189m.ni (+7,3%).

La restante parte (da Regioni, Province, Comuni, Unione Europea, Organismi internazionali, Università e altri enti pubblici e privati), che contribuisce ai ricavi in misura marginale (1,7% del totale), è comunque aumentata in misura significativa, con un valore quasi raddoppiato (+331.400 euro, pari a +45,6%), principalmente grazie al contributo della Regione Marche per l'attivazione di borse di dottorato di ricerca Eureka e Innovative.

Per quanto riguarda i contributi del MUR, si registra un incremento sia del Fondo di Finanziamento Ordinario (+3,889m.ni, pari a +6,8%) che dei fondi diversi (+0,3m.ni, pari a +36,7%).

Tabella n. 2 – Struttura dei Contributi 2022/vs 2021

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Assoluta (€ migliaia)	%
Contributi da bilancio	63.703,6	100%	57.597,5	100%	6.106,1	10,6%
Contributi di competenza	62.910,7	100%	58.390,4	100%	4.520,3	7,7%
Contributi dal MIUR e altre Amm.Centrali	61.853,2	98,3%	57.664,3	98,8%	4.188,9	7,3%
FFO	60.735,3	98,2%	56.846,6	98,6%	3.888,7	6,8%
Fondi diversi	942,3	1,5%	688,6	1,2%	253,7	36,8%
Contributi per investimenti	175,6	0,3%	129,1	0,2%	46,5	36,0%
Altri contributi	1.057,5	1,7%	726,1	1,2%	331,4	45,6%
da privati	314,6	0,5%	285,4	39%	29,2	10,2%
da Regione	598,7	1,0%	258,0	36%	340,7	132,1%
da Unione Europea	44,3	0,1%	29,0	4%	15,3	52,8%
da Università	24,1	0,0%	59,8	8%	-35,7	-59,7%
da altri enti pubblici	75,8	0,1%	93,9	13%	-18,1	-19,3%

All'incremento del FFO (Tabella 3)¹ hanno concorso due fattori: l'incremento dello stanziamento nazionale (+5,1%); la quota leggermente superiore di cui ha beneficiato Urbino, passata dallo 0,74% allo 0,75%.

Analizzando l'evoluzione del FFO nazionale, si può osservare che si è modificata leggermente la sua struttura: il peso della quota base, che ha fruito di una specifica integrazione doppia rispetto al 2021, è salito dal 52% al 53%; quello della quota premiale è rimasto inalterato e pari al 29%; gli interventi diversi sono diminuiti in assoluto (-2,8%), riducendo la loro quota dal 19% al 18%.

Per quanto riguarda Urbino, la dinamica è stata la seguente:

- la quota base è aumentata di 2,6m.ni (+8,1%), grazie al fatto di avere mantenuto inalterata la propria quota a livello nazionale dello 0,80% a fronte di fondi aumentati dell'8,1%;
- la quota premiale è cresciuta di 1,3m.ni (+9,7%) in quanto l'ateneo ha aumentato la propria quota da 0,60% a 0,63% su un maggiore stanziamento nazionale del 5,1%;
- in merito agli interventi diversi, l'ateneo ha subito una marginale riduzione (-0,1m.ni, pari a -0,9%), compensando con una maggiore quota (0,78% rispetto allo 0,76% del 2021) fondi che a livello nazionale, come anzidetto, sono diminuiti del 2,8%.²

Ad ulteriore commento di quanto appena esposto si può aggiungere quanto segue.

- a) Per l'ateneo urbinato la quota base, legata al numero degli iscritti, rimane la componente assolutamente fondamentale del FFO, pesando per il 57,3% del totale. Al riguardo, il peso relativamente più alto che nel tempo è stato assegnato alla componente della quota base correlata al costo standard rispetto a quella storica ha permesso di attutire progressivamente il sotto-finanziamento di cui l'ateneo soffre storicamente. Questo

¹ È bene precisare che la struttura particolarmente complessa e variabile da un anno all'altro del FFO rende difficile stabilire sia confronti puntuali tra più esercizi, sia correlazioni precise tra le voci contenute nel decreto annuale di erogazione del fondo e quelle che vengono esposte nella nota integrativa dei bilanci degli atenei. Di conseguenza i commenti che seguono possono risentire di qualche imprecisione.

² Volendo entrare più in dettaglio sui fondi compresi in questa terza categoria, la Tabella 3 evidenzia che l'ateneo ha ottenuto più risorse per il sostegno agli scatti biennali (+0,6m.ni), la programmazione triennale (+0,2m.ni) e l'intervento perequativo (+0,1m.ni), mantenendo inalterato il contributo relativo alla no-tax area e vedendo ridursi quelli riguardanti gli interventi a favore degli studenti (-0,4m.ni) e i piani straordinari (-0,6m.ni). In merito a quest'ultimo, si rileva per precisione che il relativo stanziamento è diminuito del 18% a livello nazionale, mentre la quota assegnata a Urbino è aumentata da 0,77% a 0,83%.

fenomeno rimane comunque rilevante, come risulta evidente dal confronto tra la quota che teoricamente spetterebbe all'ateneo in base ai costi standard (0,87%) e quella effettivamente attribuitagli (0,80%).

- b) Rispetto alla quota premiale, che, come il Nucleo di Valutazione ha sistematicamente rappresentato nelle sue relazioni, rappresenta il punto debole dell'ateneo, l'intervento della nuova VQR 2015-2019 ha permesso di ottenere un miglioramento importante, alzando la quota di Urbino da 0,60% a 0,63%.³ Tale valore rimane comunque distante da quanto l'ateneo potrebbe ottenere qualora la sua performance scientifica fosse tale da portare la quota su livelli più consoni alla sua dimensione (ad esempio, una quota pari a quella base, cioè di 0,80%). Al riguardo, la forte enfasi che il Piano strategico assegna al potenziamento della ricerca è sicuramente importante. Resta il fatto che un cambiamento significativo potrà avvenire soltanto con l'entrata in vigore di una nuova VQR, e quindi non prima di alcuni anni.
- c) Come anticipato nella Relazione del Nucleo relativa all'esercizio 2021, la procedura di valutazione relativa al contributo ministeriale destinato ai dipartimenti di eccellenza per il periodo 2023-2027 era pervenuta ad includere due dipartimenti di Urbino tra i 350 ammessi alla selezione. Nella fase successiva, uno dei due dipartimenti (il DISTUM) è stato inserito tra i 180 assegnatari del finanziamento. Si tratta di un importante fatto positivo, in quanto l'ateneo era stato del tutto escluso dalla tornata precedente, relativa al periodo 2018-2022. In particolare, il dipartimento beneficerà di un contributo di 1,182 migliaia di euro per 5 anni, per un totale di 5,910 migliaia di euro. Al tempo stesso, va comunque osservato che l'importo assegnato corrisponde allo 0,45% della somma complessiva stanziata a livello nazionale, quota ancora lontana da quella che potrebbe risultare congrua rispetto al peso dimensionale dell'ateneo.

Tabella n. 3 - Confronto tra FFO nazionale e assegnazione all'Università di Urbino 2022/vs 2021

Dati Nazionali						
	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota % su FFO	Valore (€ migliaia)	Quota % su FFO	Assoluta (€ migliaia)	%
FFO Nazionale Totale	8.126,5	100%	7.730,0	100%	396,5	5,1%
Quota-base	4.349,2	53%	4.023,9	52%	325,3	8,1%
base storica	2.209,2	51%	2.153,9	53%	55,3	2,6%
costi standard	2.000,0	46%	1.800,0	45%	200,0	11,1%
integrazione Quota base	140,0	3%	70,0	2%	70,0	100,0%
Quota premiale	2.336,0	29%	2.223,0	29%	113,0	5,1%
VQR	1.401,6	60%	1.333,8	60%	67,8	5,1%
Reclutamento	467,2	20%	444,6	20%	22,6	5,1%
Valorizz. Auton. Resp.	467,2	20%	444,6	20%	22,6	5,1%
Interventi diversi	1.441,3	18%	1483,1	19%	-41,8	-2,8%
Intervento perequativo	150,0	10%	175,0	12%	-25,0	-14,3%
Piani straordinari	576,6	40%	702,9	47%	-126,3	-18,0%
Programmazione triennale	95,0	7%	95,0	7%	0,0	0,0%
Inter.ti a favore degli studenti	243,0	17%	228,0	15%	15,0	6,6%
No tax area	176,7	12%	162,2	11%	14,5	8,9%
sostegno scatti biennali	200,0	14%	120,0	8%	80,0	66,7%

³ La quota premiale è attribuita per il 60% sull'indicatore IRFS, che passa da 0,55% a 0,57%, con un miglioramento del 3,6%, per il 20% sull'indicatore IRAS2, che passa da 0,61% a 0,64% (+4,8%) e per il 20% sulla cosiddetta "Valorizzazione dell'autonomia responsabile, rispetto alla quale la quota di Urbino, passata da 0,76% a 0,79%, risulta in crescita e comunque più consona alla dimensione dell'ateneo.



Ateneo di Urbino									
	Esercizio 2022			Esercizio 2021			Variazione assoluta (€ milioni)	Variazione %	
	Valore		Quota sul tot. naz.	Valore		Quota sul tot. naz.			
	(€ milioni)	%		(€ milioni)	%				
FFO di bilancio	61,5			56,1			5,4		
Allineamento alla competenza	-0,8			0,8			-1,6		
FFO Totale di competenza	60,7	100%	0,75%	56,9	1	0,74%	3,8	6,7%	
Quota-base	34,8	57,3%	0,80%	32,2	57%	0,80%	2,6	8,1%	
base storica	16,4	27,0%	0,74%	16,1	28,3%	0,75%	0,3	1,9%	
costi standard	17,3	28,5%	0,87%	15,5	27,2%	0,86%	1,8	11,6%	
integraz. Quota base	1,1	1,8%	0,79%	0,6	1,1%	0,86%	0,5	83,3%	
Quota premiale	14,7	24,2%	0,63%	13,4	23,5%	0,60%	1,3	9,7%	
VQR	8,0	13,2%	0,57%	7,3	12,8%	0,55%	0,7	9,6%	
Reclutamento	3,0	4,9%	0,64%	2,7	4,7%	0,61%	0,3	11,1%	
Valorizz. Auton. Resp.	3,7	6,1%	0,79%	3,4	6,0%	0,76%	0,3	8,8%	
Interventi diversi	11,2	18,5%	0,78%	11,3	19,9%	0,76%	-0,1	-0,9%	
Intervento perequativo	0,3	0,5%	0,20%	0,2	0,4%	0,11%	0,1	50,0%	
Piani straordinari	4,8	7,8%	0,83%	5,4	9,5%	0,77%	-0,6	-11,1%	
Programmazione triennale	1,0	1,6%	1,05%	0,8	1,4%	0,84%	0,2	25,0%	
Interventi a favore degli studenti	1,3	2,1%	0,53%	1,7	3,0%	0,75%	-0,4	-23,5%	
No tax area	2,4	3,9%	1,36%	2,4	4,2%	1,48%	0,0	0,0%	
sostegno scatti biennali	1,4	2,3%	0,70%	0,8	1,4%	0,67%	0,6	75,0%	

Fonte: Dati MIUR Assegnazione FFO 2022 e 2021

b) Proventi propri

I proventi propri, (cfr. Tabella 4) che rappresentano per importanza la seconda voce dei ricavi, sono ammontati a € 18,8 milioni, in lievissima diminuzione (-0,5%) rispetto al 2021. Tuttavia, la dinamica delle diverse categorie che compongono tale voce è risultata molto diversa. In particolare:

- i proventi per la didattica sono diminuiti di € 1,526m.ni (-8,9%), mentre le iscrizioni a corsi diversi hanno pareggiato il gettito del 2021 su un valore di circa 1,9m.ni;
- i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi sono quasi raddoppiati, salendo da 1,319m.ni 2,583m.ni (+1,264m.ni, pari a +96%);
- i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico sono cresciuti da 0,534 a 0,702m.ni (+0,167m.ni, pari a +31,3%).

Di conseguenza, i pesi relativi delle tre categorie si sono notevolmente modificati: i proventi per la didattica sono scesi dal 90,2% all'82,6%, quelli da ricerche con finanziamenti competitivi dal 7% al 13,7%, e quelli da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico dal 2,8% al 3,7%.

Entrando più in dettaglio, si può osservare quanto segue.

La consistente riduzione dei proventi per la didattica è ascrivibile a due fattori: l'estensione della *no-tax area* definita dal MUR con il D.M.1014/2021, ulteriormente ampliata dall'ateneo urbinato, che l'ha estesa fino ad una quota ISEE di €25.000; la diminuzione degli iscritti ai corsi

di laurea (-3%, pari a circa 450 studenti in meno) e soprattutto degli immatricolati, scesi da 4.721 a 4.480 (- 241, pari al 5%). Da segnalare, in più, che gli immatricolati all'a.a. 2022/23 sono risultati in numero inferiore del 12% a quelli del 2020/21.

Per quanto riguarda i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi, la performance particolarmente positiva è riconducibile a maggiori finanziamenti ottenuti dal MUR per circa 0,680m.ni, da regioni per 0,270m.ni, da altri ministeri per 0,220m.ni, dall'UE per 0,126m.ni. In più, va sottolineato che sul bilancio 2022 non ha ancora prodotto effetto il finanziamento conseguito dall'ateneo relativamente ai dipartimenti di eccellenza. Infatti l'assegnazione del relativo contributo da parte del MUR, pari a € 1.182.000 per cinque anni (per un totale di € 5.910.000), è avvenuta soltanto nel 2023.

Infine, l'incremento dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico è interamente dovuto a prestazioni di consulenza, le quali ne costituiscono peraltro circa il 90% del totale.

Tabella 4 – Struttura dei proventi propri 2022/vs 2021

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
Proventi propri totali	18.833,4	100%	18.927,9	100,0%	-94,5	-0,5%
Proventi per la didattica	15.548,3	82,6%	17.074,7	90,2%	-1.526,4	-8,9%
Corsi di laurea	13.652,4	87,8%	15.179,8	88,9%	-1.527,4	-10,1%
Corsi diversi	1.895,9	12,2%	1.894,9	11,1%	1,0	0,1%
Proventi da Ricerche con Finanziamenti competitivi	2.583,4	13,7%	1.318,8	7,0%	1.264,6	95,9%
da UE e organismi internazionali	285,2	11,0%	152,9	11,6%	132,3	86,5%
da MIUR	960,8	37,2%	285,2	21,6%	675,6	236,9%
da altri enti pubblici	1.065,9	41,3%	601,3	45,6%	464,6	77,3%
da privati	271,5	10,5%	279,4	21,2%	-7,9	-2,8%
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	701,7	3,7%	534,4	2,8%	167,3	31,3%
Consulenza	626,8	89,3%	451,2	84,4%	175,6	38,9%
Analisi, prove e tarature	43,4	6,2%	57,1	10,7%	-13,7	-24,0%
Didattica	30,7	4,4%	11,6	2,2%	19,1	164,7%
Royalties e Brevetti	0,8	0,1%	14,5	2,7%	-13,7	-94,5%

d) Altri proventi e ricavi diversi

Come rilevato in precedenza, questa voce è diminuita di 1,467m.ni (-46%), facendo scendere il proprio peso sui proventi totali dal 4% al 2%. Tale variazione è dovuta in misura preponderante al venir meno delle sopravvenienze attive ordinarie (-1,339m.ni), a cui si è aggiunto l'azzeramento del ricavo da energia elettrica (-0,135m.ni) e la diminuzione dei fitti attivi da fabbricati, scesi da 0,786 a 0,744m.ni.

3. COSTI OPERATIVI

I costi operativi sono aumentati di circa 4,1m.ni (+6,4%), passando da 64,572 a 68,686m.ni, (cfr. Tabella 5) con un'incidenza sui proventi operativi salita dall'80,2% all'82,3%. (cfr. Tabella 1/A)

Tabella 5 - Costi operativi 2022/vs 2021

Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%



Costi operativi totali	68.685,8	100%	64.572,8	100,0%	4.113,0	6,4%
Costi del Personale	50.307,1	73,2%	46.174,5	71,5%	4.132,6	8,9%
Costi della gestione corrente	14.785,7	21,5%	12.498,4	19,4%	2.287,3	18,3%
Ammortamenti e svalutazioni	2.534,9	3,7%	2.223,8	3,4%	311,1	14,0%
Accantonamenti per rischi e oneri	30,4	0,1%	2.741,2	4,2%	-2.710,8	-98,9%
Oneri diversi di gestione	1.027,7	1,5%	934,9	1,5%	92,8	9,9%

Struttura dei costi operativi.

I costi operativi possono essere ricondotti a cinque categorie principali:

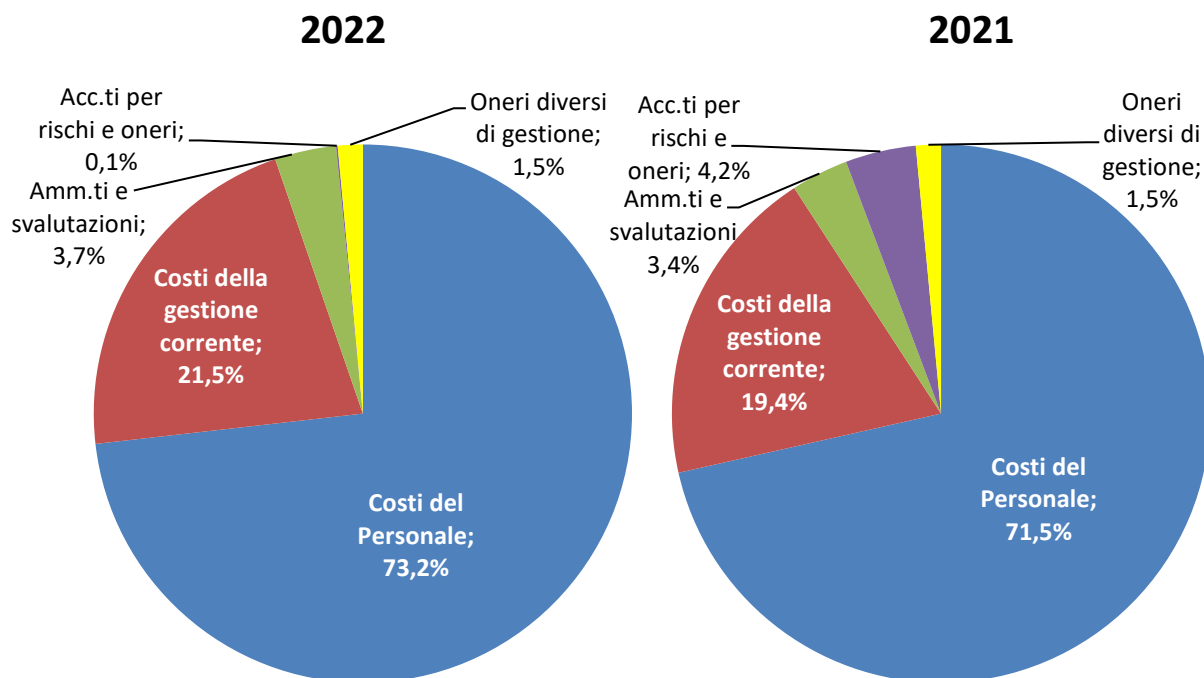
- i costi del personale, comprensivo degli oneri relativi al personale dipendente e a contratto (docenti, ricercatori e PTA);
- i costi della gestione corrente, in cui rientrano gli acquisti di beni e servizi per il funzionamento dell'Ateneo;
- gli ammortamenti e svalutazioni, connessi al deprezzamento delle immobilizzazioni;
- gli accantonamenti per rischi e oneri maturati nel corso dell'esercizio;
- gli oneri diversi di gestione.

Come evidenziato nella Figura 2, che si basa sui dati della Tabella n.5, la voce di gran lunga prevalente è costituita dai costi del personale (73,2%), seguita dai costi della gestione corrente (21,5%) e, a più ampia distanza, da ammortamenti e svalutazioni (3,7%), dagli accantonamenti (0,1%) e dagli oneri diversi (1,5%).

Rispetto al 2021, la struttura si è modificata nel modo seguente:

- i costi di personale sono cresciuti di 4,133m.ni (+8,9%), con un peso salito dal 71,5% al 73,2%;
- i costi della gestione corrente sono aumentati di 2,287m.ni (18,3%), con una incidenza passata dal 19,4% al 21,5%;
- gli ammortamenti e svalutazioni si sono incrementati di 0,311m.ni (+14%), salendo dal 3,4% al 3,7% del totale;
- gli accantonamenti, che nel 2021 pesavano per il 4,2%, si sono quasi azzerati (-2,710m.ni);
- gli oneri diversi sono aumentati di € 92.800 (+9,9%), mantenendo il loro peso sul totale a 1,5%.

Figura n.2 - Evoluzione nella struttura dei costi operativi



La dinamica descritta è effetto di tre fenomeni principali, come si vedrà di seguito più in dettaglio: un rilevante aumento della dotazione di personale accademico; il definitivo ritorno a un regime normale di operatività successivo al superamento della pandemia, a cui si sono associati l'aumento dei costi energetici e l'innalzamento dei prezzi delle forniture di beni e servizi conseguenti alla forte spinta inflazionistica; il venir meno dell'accantonamento a fondo rischi di 2,737m.ni effettuato prudenzialmente nel 2021 a un contenzioso aperto dal personale dell'ateneo per differenze retributive e risarcimento danni.

a) Costi del personale

Gli oneri del personale (cfr. Tabella 6), che rappresentano la voce di costo più rilevante dell'Ateneo, nel 2022 sono aumentati di 4,133m.ni, pari all'8,9%.

Tale variazione ha riguardato il personale accademico per circa 3,413m.ni (+10,8%), e quello tecnico-amministrativo per 0,719m.ni (+4,9%).

Conseguentemente, il peso del costo del personale accademico è salito dal 68,4% al 69,6% del totale, mentre quello del PTA è sceso dal 31,6% al 30,4%.

Tabella 6 - Costi e composizione del personale 2022 e confronto con il 2021

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
Costo del personale totale	50.307,1	100%	46.174,5	100,0%	4.132,6	8,9%
Personale per Ricerca e Didattica	35.015,6	69,60%	31.602,2	68,44%	3.413,4	10,80%
Docenti e Ricercatori a tempo indet.	29.557,4	84,41%	26.508,1	83,88%	3.049,3	11,50%
Collaborazioni Scientifiche	2.858,4	8,16%	2.688,3	8,51%	170,1	6,33%
Docenti a contratto	1.090,4	3,11%	1.113,1	3,52%	-22,7	-2,04%
Esperti linguistici	1.438,9	4,11%	1.286,8	4,07%	152,1	11,82%
Altro personale	70,5	0,20%	5,9	0,02%	64,6	1094,92%
Personale dirigente e Tecnico-Amm.	15.291,5	30,4%	14.572,3	31,6%	719,2	4,9%
Dimensione del personale	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Assoluta	%
Personale docente	372	100%	345	100%	27	8%
Professori ordinari	165	44,35%	148	42,90%	17	4,93%
Professori Associati	79	21,24%	83	24,06%	-4	-1,16%
Ricercatori a tempo indet.	50	13,44%	57	16,52%	-7	-2,03%
Ricercatori a tempo det.	78	20,97%	57	16,52%	21	6,09%
Collaboratori Esperti Linguistici	40	100%	37	100%	3	8%
a tempo indeterminato	9	22,50%	9	24,3%	0	0,00%
a tempo determinato	31	77,50%	28	75,68%	3	10,71%
Personale Tecnico-Amministrativo a tempo indeterminato	366	100,0%	353	100,0%	13	3,68%
Dirigenti	1	0,27%	1	0,28%	0	0,00%
EP	6	1,64%	6	1,70%	0	0,00%
Categoria D	46	12,57%	46	13,03%	0	0,00%
Categoria C	250	68,31%	219	62,04%	31	8,78%
Categoria B	63	17,21%	81	22,95%	-18	-5,10%
Personale Tecnico-Amministrativo a tempo determinato	4	100,0%	14	100,0%	-10	-71,43%
Dirigenti	1	25,00%	1	7,14%	0	0,00%
Categoria D	1	25,00%	2	14,29%	-1	-50,00%
Categoria C	2	50,00%	11	78,57%	-9	-81,82%

Nell'ambito del personale dedicato alla ricerca e alla didattica, la voce più importante (84,4% del totale) è costituita dal costo dei docenti e ricercatori dipendenti, che nel 2022 è aumentato di 3,049m.ni (+11,5%).

L'importo delle altre voci (docenti a contratto, collaborazioni scientifiche, esperti linguistici, altro personale) è invece aumentato complessivamente di 0,364m.ni, principalmente per le collaborazioni scientifiche (+ 0,170m.ni) e gli esperti linguistici (+0,152m.ni).

Il personale docente e ricercatore è cresciuto di 27 unità, passando da 345 a 372 (+7,8%), e la sua struttura, anche a seguito delle procedure di concorso nel frattempo espletate, dei nuovi inserimenti effettuati e delle cessazioni intervenute, si è modificata nel modo seguente:

- i professori ordinari sono passati da 83 a 79;
- i professori associati da 148 a 165;
- i ricercatori a tempo indeterminato da 57 a 50;
- i ricercatori a tempo determinato da 57 a 78.

In definitiva, la struttura del personale docente si è modificata a favore dei PA, che passano dal 43% al 44% e dei ricercatori (dal 33% al 34%).

I collaboratori ed esperti linguistici (CEL) sono saliti da 37 a 40, con l'inserimento di tre unità a tempo determinato.

Infine, per quanto attiene al personale tecnico-amministrativo, l'organico è aumentato di 13 unità a tempo indeterminato (da 353 a 366), a fronte di una riduzione di 10 unità (da 14 a 4) a tempo determinato.

A seguito di tale evoluzione, il rapporto tra personale tecnico-amministrativo complessivo (comprensivo dei CEL) e personale docente scende da 1,17 a 1,10.

b) Costi della gestione corrente

La categoria dei costi della gestione corrente (cfr. Tabella 7) rappresenta il secondo capitolo di spesa più importante (21,5% dei costi operativi). Come si è visto, nel 2022 tale categoria di costi è aumentata di 2,287m.ni (+18,3%).

Tabella 7 - Costi della gestione corrente 2022/vs 2021

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%
Totale costi della gestione corrente	14.478,50	100%	12.498,4	100%	1.980,1	15,84%
Acquisti di servizi e coll.ni tecnico-gestionali	4.891,10	33,78%	4.395,20	35,17%	495,90	11,28%
Costi per il sost. agli stud.ti e diritto allo stud.	5.210,90	35,99%	3.222,60	25,78%	1.988,30	61,70%
Fitti e noleggi	2.047,70	14,14%	2.684,10	21,48%	-636,40	-23,71%
Acquisti di materiali di consumo per i lab.ri	599,40	4,14%	465,30	3,72%	134,10	28,82%
Acquisto di altri materiali	282,90	1,95%	302,50	2,42%	-19,60	-6,48%
Acquisto libri, periodici e materiale biblio.co	307,20	2,12%	52,40	0,42%	254,80	486,26%
Costi per la ricerca e l'attività editoriale	238,70	1,65%	235,30	1,88%	3,40	1,44%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	33,30	0,23%	43,00	0,34%	-9,70	-22,56%
Altri costi	1.174,50	8,11%	1.097,90	8,78%	76,60	6,98%

Tra le diverse voci che compongono questo variegato capitolo, le più rilevanti sono costituite da:

- acquisti di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali (4,891m.ni), aumentati di poco meno di 0,5m.ni (+11,3%), di cui circa 0,2m.ni per utenze, canoni e spese di riscaldamento;

- costi per il sostegno agli studenti e diritto allo studio (5,211m.ni), cresciuti di poco meno di 2m.ni (+61,7%), di cui 0,749m.ni per borse di studio per dottorato di ricerca, 0,427m.ni per borse Erasmus e 0,492m.ni per altri interventi;
- fitti e noleggi (2,048 m.ni), diminuiti di 0,636m.ni (-23,7%) in prevalenza per una ricollocazione contabile delle licenze software;
- altri costi (1,174 milioni), aumentati di 0,077m.ni (+7%);
- acquisti di materiali di consumo per i laboratori (0,6m.ni), in aumento di 0,134m.ni (+28,8%);
- acquisto di altri materiali (0,283m.ni), in diminuzione (-6,5%);
- acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico (0,307m.ni), in aumento principalmente a seguito della anzidetta ricollocazione contabile in questa voce dell'acquisto di banche dati;
- costi per la ricerca e l'attività editoriale (0,238m.ni), sostanzialmente stabili;
- trasferimenti a partner su progetti coordinati (0,033m.ni), diminuiti di 0,077.

Ammortamenti e svalutazioni

A tale categoria di costo (cfr. Tabella 8), che ammonta complessivamente a 2,535 m.ni, concorrono per la parte preponderante gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 2,474m.ni, in aumento di 0,274m.ni (+12%) rispetto al 2020. Una voce del tutto marginale è rappresentata dagli accantonamenti per svalutazione di crediti (€60.600).

Tabella 8 - Ammortamenti e svalutazioni 2022/vs 2021

	2022	2021	Variazione	
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Ammortamenti e svalutazioni	2.534,9	2.223,8	311,1	14,0%
Ammortamenti immobilizz. materiali	2.328,3	2.112,7	215,6	10,2%
Ammortamenti immobilizz. immateriali	146,0	87,4	58,6	67,0%
Svalutazione crediti	60,6	23,7	36,9	155,7%

c) Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri (cfr. Tabella 9) si sono quasi azzerati (€30.444) rispetto al rilevante valore assunto nel 2021 (2,741m.ni) a seguito del prudentiale accantonamento effettuato per il contenzioso già richiamato in precedenza.

Tabella 9 - Accantonamenti per rischi e oneri 2022/vs 2021

	2022	2021	Variazione	
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Accantonamenti per rischi e oneri	30,4	2.741,2	-2.710,8	-98,9%
Accantonamenti area Personale	0,0	0,0	0,0	0,0%
Accantonamenti area Amministrazione	30,4	2.741,2	-2.710,8	-98,9%

d) Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione (cfr. Tabella 10) hanno subito un incremento di € 92.700, passando da 935.000 a 1.027.700 (+9,9%). Tale variazione da un forte incremento delle restituzioni e rimborsi (+336.700), che viene quasi totalmente compensato dalla riduzione delle sopravvenienze passive ordinarie (-284.600).

Tabella 10 - Oneri diversi di gestione 2022/vs 2021

	2022	2021	Variazione	
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Oneri diversi di gestione	1.027,7	935,0	92,7	9,9%
Riversamenti al bilancio dello Stato	244,5	248,0	-3,5	-1,4%
Restituzioni e rimborsi	456,0	119,3	336,7	282,2%
Tributi diversi	301,5	257,4	44,1	17,1%
Sopravvenienze passive e oneri diversi	25,7	310,3	-284,6	-91,7%

4. PROVENTI E COSTI NON OPERATIVI

La gestione non operativa, (cfr. Tabella 11) in cui rientrano proventi e oneri finanziari, straordinari e fiscali, ha inciso nel 2021 per € 3,014m.ni, entità appena inferiore a quella registrata nel 2021 (-45.000, pari a -1,5%).

Analizzando le singole voci, si osserva che:

- gli oneri finanziari netti sono rimasti sostanzialmente inalterati (-18.700);
- il saldo delle poste straordinarie è migliorato di € 213.000;
- l'ammontare degli oneri fiscali, quasi totalmente ascrivibili all'IRAP, è ammontato a 3,027m.ni, con un aggravio di €186.000 rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 11 - Proventi e costi non operativi 2022/vs 2021

	2021	2020	Variazione	Variazione
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Proventi e costi non operativi	-3.013,6	-3.058,6	45,0	-1,5%
Oneri finanziari netti	-199,5	-218,2	18,7	-8,6%
Proventi e Oneri straordinari	213	0,7	212,3	30328,6%
Imposte sul reddito	-3.027,1	-2.841,1	-186,0	6,5%

5. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'esame dello Stato Patrimoniale al 31/12/2022, (cfr. Tabella 12) e il confronto con la situazione iniziale permettono di esprimere le seguenti osservazioni.

Il totale delle Attività risulta pari a € 169,427m.ni, di cui € 64,372 relativi ad attività immobilizzate (quasi totalmente materiali) e 105,055 ad attività correnti (liquidità, crediti e rimanenze).

I debiti ammontano complessivamente a € 18,830m.ni (di cui 3,258 di natura finanziaria a breve e lungo termine), a cui si aggiungono ratei e risconti passivi netti per € 18,926m.ni e contributi agli investimenti per € 4,985m.ni.

L'Ateneo ha costituito un Fondo per rischi e oneri futuri di € 4,340 milioni.

In definitiva, il Patrimonio Netto ammonta a € 122,346m.ni, diviso tra un fondo di dotazione € 27,549, una parte a destinazione vincolata di € 75,508m.ni e una parte non vincolata di €19,289m.ni.



Un confronto con la situazione registrata al termine del 2021 evidenzia le seguenti principali variazioni:

- le attività immobilizzate sono aumentate di 10,988m.ni (+20,6%);
- le attività circolanti sono cresciute di 18,344 milioni (+21,7%), variazione dovuta all'aumento delle disponibilità liquide (+7,008m.ni, pari all'8,6%) e soprattutto dei crediti (+11,331), che sono più che raddoppiati, unicamente per l'incremento di quelli verso il MUR;
- i debiti sono aumentati di € 5,695m.ni, principalmente a causa di quelli verso i fornitori (+4,115m.ni, pari a +288%), mentre in misura minore sono saliti quelli verso i dipendenti (+0,663m.ni), la Regione (+0,538m.ni) e i diversi (+0,644m.ni), sono rimasti stabili quelli verso gli studenti (+0,075m.ni) e sono diminuiti quelli finanziari (-0,272m.ni);
- i ratei e risconti passivi netti sono notevolmente aumentati, passando da 10,826m.ni a 18,926 (+8,100m.ni) a causa del forte incremento dei risconti passivi per progetti e ricerche in corso, che è collegato al significativo incremento dei proventi da ricerche di cui si è detto in precedenza;
- anche i contributi agli investimenti sono aumentati in misura considerevole, salendo da 2,036m.ni a 4,985 (+2,949, pari a + 145%);
- i fondi per rischi e oneri sono rimasti presso che stabili (+19.600 euro);
- in definitiva, il Patrimonio Netto segna un aumento di € 12,567m.ni (+11,4%), pari all'ammontare del risultato economico di esercizio.

In sintesi, al termine del 2022 l'Ateneo vede pienamente confermata la robustezza del proprio profilo patrimoniale, come viene evidenziato da tre indicatori:

- l'elevato grado di patrimonializzazione, attestato da un patrimonio pari al 72,2% del totale delle attività;
- l'alto grado di liquidità, dimostrato da attività circolanti (disponibilità liquide + crediti) pari a 105m.ni a fronte di debiti non finanziari e impegni a breve termine (risconti passivi) pari a 24,5m.ni, con un rapporto tra attività e passività circolanti di 4,29;⁴
- il basso livello di indebitamento strutturale, in quanto l'ammontare dei debiti finanziari a medio e lungo termine, pari a € 3,258m.ni, corrisponde soltanto al 2,7% del patrimonio netto (nel 2021 tale indice era di 3,2%).

⁴ Si precisa che, così calcolato, l'indice di liquidità non è corretto e risulta sottovalutato, in quanto al denominatore andrebbe inserita soltanto la parte dei risconti passivi a cui corrisponde un impegno finanziario a breve termine, informazione che non è possibile estrarre dal bilancio.



Tabella 12 - Situazione Patrimoniale 2022/vs 2021

ATTIVITA'	31-dic-2022		31-dic-2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Assoluta (€ migliaia)	%
Immobilizzazioni	64.371,8	38,0%	53.383,9	38,1%	10.987,9	20,6%
Immobilizzazioni Materiali	62.120,0		52.324,4		9.795,6	18,7%
Immobilizzazioni Immateriali	2.044,4		874,5		1.169,9	133,8%
Immobilizzazioni Finanziarie	207,4		185,0		22,4	12,1%
Attivo Circolante	105.055,2	62,0%	86.711,1	61,9%	18.344,1	21,2%
Disponibilità liquide	88.654,7		81.646,2		7.008,5	8,6%
Crediti	16.364,0		5.033,2		11.330,8	225,1%
Rimanenze	36,5		31,7		4,8	15,1%
TOTALE ATTIVITA'	169.427,0	100,0%	140.095,0	100,0%	29.332,0	20,9%
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	31-dic-2022		31-dic-2021		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	assoluta (€ migliaia)	%
Patrimonio Netto	122.346,1	72,2%	109.778,4	78,4%	12.567,7	11,4%
Fondo di dotazione	27.549,3		27.549,3		-	0,0%
Patrimonio vincolato	75.507,6		63.414,6		12.093,0	19,1%
Patrimonio non vincolato	19.289,2		18.814,5		474,7	2,5%
Fondi per rischi e oneri	4.339,8	2,6%	4.320,2	3,1%	19,6	0,5%
Debiti	18.830,1	11,1%	13.134,7	9,4%	5.695,4	43,4%
Debiti finanziari	3.258,3		3.530,8		- 272,5	-7,7%
Debiti verso Fornitori	5.543,7		1.428,3		4.115,4	288,1%
Debiti verso Regione	1.843,1		1.305,0		538,1	41,2%
Debiti verso studenti	425,6		418,1		7,5	1,8%
Debiti verso dipendenti	2.767,9		2.104,9		663,0	31,5%
Debiti diversi	4.991,5		4.347,6		643,9	14,8%
Ratei e Risconti Passivi netti	18.926,1	11,2%	10825,9	7,7%	8.100,2	74,8%
per progetti e ricerche	18.153,9		9830,9		8.323,0	84,7%
diversi	772,2		995		- 222,8	-22,4%
Contributi agli investimenti	4.984,9	2,9%	2.035,8	1,4%	2.949,1	144,9%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	169.427,0	100,0%	140.095,0	100,0%	29.332,0	20,9%

6. LA DINAMICA FINANZIARIA

Per una analisi più circostanziata della dinamica finanziaria (cfr. Tabella 13) che ha caratterizzato la gestione dell'esercizio 2022 si fa riferimento al documento di Rendiconto Finanziario riportato nel Bilancio, dal quale si evince che:

- la gestione economica di esercizio ha generato un autofinanziamento positivo di 18,295m.ni, corrispondente alla somma del risultato netto di esercizio e delle voci di costo senza esborso finanziario (ammortamenti e accantonamenti), che in totale corrispondono al 21,7% dei proventi di esercizio;
- il capitale circolante netto (corrispondente alle poste di crediti e debiti correnti) ha generato ulteriore cassa per 2,692m.ni, principalmente a causa dell'aumento dei debiti operativi (+5,968 m.ni) e della variazione di altre voci (principalmente i risconti passivi) (+8,1m.ni), che hanno più che compensato il fabbisogno di cassa determinato dall'aumento dei crediti (-11,372m.ni);
- di conseguenza, la gestione corrente ha reso disponibili risorse finanziarie per 20,986m.ni, pari alla somma algebrica delle due voci precedenti;
- l'Ateneo ha realizzato investimenti per 13,462m.ni, di cui 12,124 in immobilizzazioni materiali e 1,316 in immobilizzazioni immateriali;
- le risorse finanziarie rimaste conseguentemente disponibili, pari a 7,524m.ni, sono state assorbite per €272.600 milioni dal rimborso di debiti finanziari e per €23.400 da prelievo di patrimonio netto;
- in definitiva, le disponibilità liquide dell'Ateneo si sono incrementate di € 7,228m.ni, passando da 81,646 a 88,655.

Tabella 13 - Dinamica finanziaria 2022/vs 2021

		Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione assoluta
		Valore	Valore	assoluta
		(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)
Autofinanziamento operativo	(a)	18.294,90	17.370,40	924,50
Risultato Netto di esercizio		12.567,70	12.093,00	474,70
Ammortamenti e svalutazioni		5.508,60	2.358,10	3.150,50
Variazione Fondi rischi e oneri		218,60	2.919,30	-2.700,70
Variazione Capitale Circolante Netto	(b)	2.691,50	-3.339,90	6.031,40
Diminuzione (Aumento) dei crediti		-11.371,70	-2.602,90	-8.768,80
Aumento (diminuzione) dei debiti operativi		5.967,90	-500,10	6.468,00
Diminuzione (aumento) delle rimanenze		-4,80	-7,10	2,30
Variazione di altre voci		8.100,10	-229,80	8.329,90

Flusso di cassa della gestione corrente	(c) = (a) + (b)	20.986,40	14.030,50	6.955,90
Investimenti	(d)	-13.462,10	-4.016,70	-9.445,40
Immobilizzazioni Materiali		-12.123,80	-3.923,90	-8.199,90
Immobilizzazioni Immateriali		-1.316,00	-92,80	-1.223,20
immobilizzazioni Finanziarie		-22,30	0,00	-22,30
Flusso di cassa della gestione operativa	(e) = (c) + (d)	7.524,30	10.013,80	-2.489,50
Flusso di cassa attività di finanziamento	(f)	-296,00	-258,10	-37,90
Aumento di capitale		-23,40	0,00	-23,40
Variazione debiti finanziari		-272,60	-258,10	-14,50
Flusso di cassa netto	(g) = (e) + (f)	7.228,30	9.755,70	-2.527,40
Disponibilità Liquide Finali		88.654,70	81.646,20	
Disponibilità Liquide iniziali		81.426,40	71.890,50	
Variazione Disponibilità Liquide		7.228,30	9.755,70	

7. L'EQUILIBRIO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELL'ATENEO SECONDO GLI INDICATORI MINISTERIALI

A partire dal 2013, gli Atenei pubblici sono tenuti al rispetto di alcuni indicatori fissati dal MIUR per valutare il loro grado di equilibrio sotto i profili economico, finanziario e patrimoniale. Il mancato rispetto dei valori-soglia definiti per questi indici comporta misure penalizzanti significative per un Ateneo, come l'impossibilità di assumere personale, di poter impiegare punti-organico, di aprire nuovi corsi di studio o di accedere alla quota premiale del FFO.

In particolare, gli indici definiti dal MIUR sono tre:

- l'indicatore di spesa per il personale (ISP)⁵;
- l'indicatore di indebitamento (II)⁶;
- l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)⁷.

Come risulta dalla Tabella 14, che riporta i dati relativi al triennio 2020-2022, l'ateneo di Urbino rispetta ampiamente i valori-soglia per tutti e tre gli indicatori, che nel 2022 hanno subito variazioni marginali rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

- l'ISP è rimasto sostanzialmente inalterato, portandosi dal 64,28% al 64,88%, a fronte di un limite fissato dal Ministero dell'80%;
- l'II sale dallo 0,99% all'1,57%, rimanendo comunque ben al di sotto del limite ministeriale, fissato nel 10%;
- l'ISEF si mantiene in linea con quello dell'anno precedente, passando da 1,25 a 1,24, rispetto al valore minimo di 1 stabilito dal Ministero.

⁵ L'ISP è calcolato rapportando le spese complessive di personale alla somma dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse e contributi universitari.

⁶ L'II è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento dei debiti, al netto dei relativi contributi statali per l'edilizia, alla somma dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse al netto delle spese di personale e per fitti passivi.

⁷ L'ISEF è calcolato rapportando l'82% della somma di FFO, Fondo programmazione triennale e contribuzione netta degli studenti, al netto dei fitti passivi, alla somma tra spese di personale e oneri di ammortamento del debito.

Tabella 14 - Indicatori ministeriali di sostenibilità economico-finanziaria (D.Lgs 49/2012)

Sigla	Denominazione	Valore-soglia	2020	2021	2022
ISP	Indicatore di spese di personale	< 80%	66,00%	64,81%	64,88%
ISEF	Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria	> 1	1,22	1,25	1,24
II	Indicatore di indebitamento	< 15%	1,80%	1,02%	1,57%

8. CONCLUSIONI

Come ricordato all'inizio di questa relazione, il Bilancio 2022 va innanzitutto considerato come una base di riferimento utile per valutare la sostenibilità economico-finanziaria delle strategie che l'ateneo intende perseguire a seguito del superamento della eccezionalità determinata dalla pandemia e nella prospettiva di una ritrovata normalità.

Al riguardo, quanto esposto evidenzia e dà piena conferma del profilo di assoluta solidità che caratterizza l'ateneo dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario. In merito, il Nucleo ha ritenuto comunque di aggiungere una analisi più articolata riportando un insieme selezionato di indicatori aggiuntivi che vengono esposti nell'Allegato a questa Relazione. In particolare, tale Allegato intende dare risposta circostanziata e puntuale a quanto indicato nel documento di "Linee-guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei" approvato dall'ANVUR con Delibera n.211 del 12 ottobre 2022.⁸

Il suo ragguardevole margine economico e la sua significativa capacità di autofinanziamento offrono all'ateneo l'opportunità di dedicare risorse importanti per tutelare la competitività della propria offerta formativa, la qualità dei servizi agli studenti e la performance scientifica. Obiettivi la cui rilevanza strategica appare evidente anche alla luce di fenomeni che meritano particolare e urgente attenzione.

Da un lato, l'ateneo ha l'assoluta esigenza di mantenere e possibilmente potenziare la propria capacità di attrazione nei confronti degli studenti, variabile rispetto alla quale la dinamica delle immatricolazioni e delle iscrizioni sembra segnalare qualche motivo di preoccupazione.

Dall'altro, l'ateneo deve ambire a migliorare la propria performance di ricerca, in modo che la prossima VQR possa permettergli di raggiungere una quota premiale di finanziamento più consona alla propria dimensione. Al riguardo, come già indicato in precedenza, una novità positiva è rappresentata dal contributo acquisito relativamente ai dipartimenti di eccellenza, da cui in precedenza l'ateneo era stato escluso. Peraltro, va osservato che tale contributo corrisponde ad una quota pari allo 0,44% del finanziamento totale riservato dal MUR a tale capitolo di spesa, valore ancora lontano dalla quota (all'incirca doppia) che potrebbe essere considerata consona alla dimensione dell'ateneo.

In merito non si può comunque sottacere il rilevante e per certi versi paradossale vincolo rappresentato dai limiti alla spesa corrente che, anche se in forma leggermente meno stringente

⁸ In particolare, la relazione al Punto di attenzione 8.2.1, avente per oggetto la "Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie", il documento a pag. 13 invita gli atenei a documentare la sostenibilità degli equilibri economico-finanziari non solo sulla base dei tre indicatori obbligatori stabiliti dal Ministero, ma anche attraverso altri indicatori da specificare".



che in passato, continuano a persistere. In particolare, la capacità di spesa degli atenei è sottoposta al meccanismo cosiddetto del “Fabbisogno di cassa”, in forza del quale a ogni ateneo è consentito di effettuare prelievi dalla Tesoreria Unica per finanziare spese correnti unicamente entro i limiti stabiliti ogni anno dal Ministero (fino al 2019 il limite si applicava anche alle spese di investimento, che ne sono state successivamente escluse). Di conseguenza, le ingenti risorse liquide iscritte nei bilanci degli atenei, salvo quelle derivanti da progetti finanziati da terzi, finiscono per essere solo virtualmente disponibili. Tale meccanismo, unito ai vincoli relativi a nuove assunzioni di personale, limita in modo rilevante la capacità degli atenei di sostenere aumenti di spesa anche quando questi troverebbero piena giustificazione in una prospettiva di rafforzamento competitivo. Si viene così a determinare il paradosso per cui maggiori finanziamenti ministeriali finiscono, in misura non irrilevante, per contribuire a migliorare i risultati economici degli atenei e ad aumentare le loro giacenze (virtuali) di liquidità, invece che trasformarsi in spese produttive utili al potenziamento del sistema universitario.

Per l’ateneo di Urbino il tema appare di notevole rilievo, se si osserva che il suo margine economico (rapporto tra Risultato di esercizio e proventi operativi) si posiziona sistematicamente intorno al 15% ed il suo margine di autofinanziamento (rapporto tra il Margine Operativo Lordo e proventi operativi) intorno al 20%, valori ben al di sopra della media degli atenei statali.⁹

⁹ Il tema è trattato e documentato in modo più circostanziato ed analitico in G. Coran, G. Donna e U. Sostero, *Il profilo economico, patrimoniale e finanziario del sistema universitario italiano*, saggio di prossima pubblicazione.



Allegato:

Indicatori integrativi di valutazione della solidità patrimoniale e degli equilibri economico e finanziario.

Indicatori integrativi di valutazione della solidità patrimoniale e degli equilibri economico e finanziario.

Nel documento di Linee-guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei emanato dall'ANVUR il 22 ottobre 2022 (Delibera del Consiglio Direttivo n. 211), al punto di attenzione B.2.1, intitolato a "Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie", gli atenei vengono invitati a documentare "la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari attraverso la considerazione dei seguenti aspetti: solidità patrimoniale ed equilibri finanziari; redditività ed equilibri economici; andamento indicatori obbligatori e altri indicatori (da specificare)" (pag. 13) sulla base dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi.

Per dare riscontro a tale indicazione, il Nucleo ha ritenuto utile integrare la propria relazione annuale dando evidenza, attraverso questo allegato, ad un insieme di indicatori estraibili dai bilanci, e relative note integrative, oltre che dai dati statistici Ministeriali. Per identificare tali indicatori si è fatto riferimento ad una proposta formulata da alcuni studiosi e pubblicata di recente¹⁰, la quale si è avvalsa di una ricerca condotta su un campione di dieci atenei statali che si sono resi disponibili a collaborare all'iniziativa.¹¹

Si precisa che in questo allegato non vengono presi in considerazione tutti gli indicatori che la ricerca ha identificato come meritevoli di considerazione, ma soltanto quelli che sono calcolabili direttamente sulla base dei dati di bilancio e della collegata Nota Integrativa, escludendo invece quelli la cui quantificazione richiede la disponibilità di informazioni più analitiche.

Ancora, si osserva che gli indicatori selezionati potrebbero essere impiegati in chiave valutativa attraverso tre criteri:

- analizzandone la dinamica di evoluzione nel tempo;
- confrontandone i valori con quelli medi rilevabili nella totalità degli atenei statali o in sottogruppi omogenei (ad esempio per dimensione, per grado di focalizzazione o per area geografica di insidenza);
- utilizzando come termine di confronto, in taluni casi, un valore standard riconosciuto dalla teoria o dalla prassi.

In questa sede, stante la pressoché totale assenza di riferimenti attualmente disponibili¹² a livello di sistema, si è fatto principalmente ricorso al primo dei criteri citati. Tuttavia, al fine di dare più robustezza all'analisi dei trend evolutivi, si è ritenuto opportuno calcolare gli indicatori su un arco temporale di cinque anni (2018-2022) invece che di tre anni. Questo anche al fine di neutralizzare, almeno in parte, l'eccezionalità degli effetti provocati dalla pandemia, la quale ha impattato in misura significativa sul bilancio del 2020 e in parte anche del 2021.

Tipi di indicatori

Gli indicatori presentati di seguito vengono raggruppati in quattro gruppi:

- indicatori di sviluppo;
- indicatori di equilibrio economico;
- indicatori di equilibrio patrimoniale;
- indicatori di equilibrio finanziario.

¹⁰ Cfr. G. Coran, G. Donna e U. Sostero, "L'analisi del bilancio delle università attraverso gli indici: indagine su un campione di atenei statali", *Management Control*, n.1/2023, pp. 165-193.

¹¹ Si precisa che l'Università di Urbino ha fatto parte del campione di atenei coinvolto dalla ricerca citata.

¹² In proposito, un primo tentativo per fornire dei riferimenti medi di sistema si trova in un saggio di prossima pubblicazione, curato dagli stessi autori della ricerca citata, dal titolo "Il profilo economico, patrimoniale e finanziario del sistema universitario italiano. Analisi dei bilanci degli atenei statali nel triennio 2018-2020".

Nell'ambito degli indicatori di equilibrio economico, vengono poi identificati i tre sottogruppi seguenti:

- indicatori economici generali;
- indicatori economici relativi alla didattica;
- indicatori economici relativi alla ricerca.

Indicatori di sviluppo

Tale gruppo di indicatori è finalizzato a segnalare la dinamica evolutiva delle principali variabili dimensionali dell'ateneo, che vengono identificate nel numero degli iscritti, nei proventi propri, nel FFO, nell'organico sia accademico che tecnico-amministrativo e nelle immobilizzazioni.

Come si può vedere (Tabella A1), l'ateneo di Urbino ha visto crescere i propri iscritti fino al 2021, mantenendo la propria quota sul totale nazionale (0,86%) e aumentandola rispetto agli atenei statali (da 0,97% a 1%). Una riduzione di un certo rilievo si è invece manifestata nel 2022, con la quota scesa allo 0,82% a livello nazionale e allo 0,97% tra gli atenei statali. Pertanto, un punto fondamentale di attenzione, anche in relazione alle prospettive tracciate dal piano strategico, consiste nell'identificare le cause di tale diminuzione, in modo da valutare se e in che misura essa possa essere considerata episodica o strutturale.

Per quanto riguarda la dotazione di risorse, è rilevabile una generale crescita, accentuatasi in particolare negli ultimi due anni, di FFO (+23,7%), personale docente (+17,4%) e immobilizzazioni (+33%), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili il PTA ed i proventi propri.

Tabella A1 - Indicatori di sviluppo

Indicatore	Misura	2018	2019	2020	2021	2022	variazione 2018-2022
Numero studenti iscritti	n.	14.593	14.954	15.223	15.336	14.880	2,0%
Quota sul totale nazionale	%	0,86%	0,87%	0,86%	0,86%	0,82%	-0,04%
Quota sugli iscritti ad atenei statali	%	0,97%	1,00%	1,01%	1,00%	0,97%	0%
Proventi propri	migliaia di euro	18.840,7	19.319,3	18.683,1	18.927,9	18.833,4	0,0%
FFO	migliaia di euro	49.091,7	49.150,9	51.846,2	56.846,6	60.735,3	23,7%
Docenti e ricercatori	n.	317	317	326	345	372	17,4%
Personale tecnico-amministrativo e CEL	n.	404	409	408	404	410	1,5%
Immobilizzazioni	migliaia di euro	48.416,9	48.894,5	51.567,4	53.383,9	64.371,8	33,0%

Indicatori di equilibrio economico

Indicatori economici generali (Tabella A2)

Gli indicatori di equilibrio economico generale si sono posizionati a livelli indiscutibilmente elevati: il rapporto tra risultato economico ordinario e patrimonio netto è stato in media dell'11,4%; il rapporto tra il risultato operativo e i proventi totali del 18,2%. Per entrambi si nota una crescita fino al 2020, seguita poi da una tendenziale diminuzione. In merito, si osserva

che tale diminuzione può essere intesa come una evoluzione positiva, se ed in quanto segnale di una maggiore capacità, da parte dell'ateneo, di spendere produttivamente le risorse ricevute.

Indicatori di produttività economica e costo del personale

La produttività economica del personale, misurata in termini di Proventi pro-capite, è aumentata fino al 2021, passando da 99.700 a 107.500 euro, mentre ha subito una leggera contrazione nel 2022 (106.700 euro).

Invece, il Valore aggiunto pro-capite è sempre cresciuto, salendo nel quinquennio da 72.900 a 81.300 euro).¹³

Tenendo conto che il costo del personale pro-capite è cresciuto in modo significativo solo nel 2022 (da 56.600 a 59.200 euro), la differenza tra valore aggiunto e costo per dipendente è aumentata considerevolmente fino al 2021 (da 18.500 a 24.200 euro), scendendo a 22.100 euro nel 2022.

Relativamente al costo del personale, la sua evoluzione è conseguenza dell'andamento di tre variabili: il costo pro-capite del personale accademico, salito da 75.400 a 79.500 euro; il costo pro-capite del PTA, passato da 38.000 a 40.800 euro); il rapporto tra PTA e personale accademico (a Urbino più alto della media nazionale) sceso da 1,27 a 1,10.

Tabella A2 - Indicatori economici generali

Indicatore	Misura	2018	2019	2020	2021	2022	variazione 2018-2022
Indice di Equilibrio economico generale (IEE)	Risultato esercizio ordinario /Patrimonio Netto	11,4%	11,4%	12,7%	11,7%	9,8%	11,4%
Risultato % dell'attività operativa	Risultato operativo/Totale proventi operativi	16,0%	17,3%	20,4%	19,8%	17,7%	18,2%
Proventi Operativi per dipendente (migliaia di euro)	Totale proventi operativi / n. dipendenti	99,7	100,9	103,7	107,5	106,7	103,7
Valore Aggiunto per dipendente (migliaia di euro) [^]	Valore aggiunto / n. dipendenti	72,9	74,6	80,5	80,8	81,3	78,0
Costo del personale per dipendente (migliaia di euro)	Totale costo del personale/dipendenti	54,4	54,5	56,6	56,6	59,2	56,2
Margine economico per dipendente (migliaia di euro)	(Valore aggiunto - costo del personale)/n. dipendenti	20,4	21,6	24,8	27,9	22,2	23,4
Costo medio del personale accademico (migliaia di euro)	Costo docenti e ricercatori/n. docenti e ricercatori	75,4	78,4	79,3	76,8	79,5	77,9
Costo medio di PTA e CEL (migliaia di euro)	Costo PTA e CEL/n. PTA e CEL	38,0	36,0	38,4	39,3	40,8	38,5
Struttura dell'organico	N. PTA e CEL/n. docenti e ricercatori	1,27	1,29	1,25	1,17	1,10	1,22

[^] Il Valore Aggiunto è calcolato sottraendo dai proventi operativi i costi "esterni" (costi gestione corrente, personale non dipendente e oneri diversi).

¹³ Si precisa che il Valore Aggiunto a cui si fa qui riferimento è lievemente diverso da quello calcolato ed esposto nella Nota Integrativa del bilancio. In particolare, vengono sottratti anche i costi relativi al personale non dipendente, in quanto costi "esterni" al pari di quelli relativi a forniture di beni e servizi. Solo in questo modo si può ottenere una misura di Valore Aggiunto pro-capite confrontabile con il costo del personale pro-capite, come esposto nella tabella A2.

Indicatori economici relativi alla didattica (Tabella A3)

Relativamente alla didattica, si può innanzitutto osservare che l'ammontare dei proventi per studente è risultato in media di circa 1.000 euro, mostrando una tendenza in discesa (da 1.078 a 918). A fronte di questo, l'ateneo ha sostenuto, per sostegno agli studenti e diritto allo studio, una spesa media di 245 euro, con una punta di 350 nel 2022.

Il contributo ministeriale per studente, misurato tenendo conto della sola quota base del FFO, è stato pari mediamente a 2.266 euro, grazie al forte incremento conseguito nel 2022, che ne ha riportato il valore a 2.339 euro, vicino a quello del 2018.

In merito, occorre considerare che l'ateneo è risultato sistematicamente penalizzato dalla presenza, nella quota base del FFO, della parte attribuita su base storica. Come risulta dall'indice di sotto-finanziamento, che si pone mediamente pari a 1,09¹⁴, la quota base che l'ateneo avrebbe dovuto ricevere, in relazione ai costi standard, avrebbe dovuto essere superiore del 9%.

Il rapporto tra studenti e personale si è mantenuto intorno a 20, mentre quello tra studenti e personale accademico, mediamente pari a 45, è sceso a 40 nel 2022.

Tabella A3 - Indicatori economici relativi alla didattica

Indicatore	Misura	2018	2019	2020	2021	2022	Media 2018-2022
Proventi della didattica per studente (euro)	Proventi corsi di laurea/n. studenti iscritti	1.077	1.013	1.031	990	918	1.006
Sostegno agli studenti per studente (euro)	(Costi per il sostegno agli studenti + costi diritto allo studio)/n. studenti	247	220	196	210	350	245
Contributo ministeriale per studente (euro)	Quota base FFO / n. studenti iscritti	2.350	2.260	2.194	2.184	2.339	2.266
Indice di sottofinanziamento	%quota base su costi standard/%quota base effettiva	1,10	1,09	1,09	1,08	1,09	1,09
Rapporto studenti per dipendente	Numero studenti iscritti / n. dipendenti	20,2	20,6	20,7	20,5	19,0	20,2
Rapporto studenti per personale docente	Numero studenti iscritti / n. docenti e ricercatori	46,0	47,2	46,7	44,5	40,0	44,9

Indicatori economici relativi alla ricerca (Tabella A4)

I proventi da ricerca per docente sono ammontati mediamente a 5.611 euro, valore esiguo che conferma la debolezza dell'ateneo sotto questo profilo. Tuttavia, il dato è in forte crescita, avendo raggiunto nel 2022 il valore di 8.741 euro, e dovrebbe ulteriormente incrementarsi in futuro grazie al contributo relativo ai dipartimenti di eccellenza, che impatterà sul bilancio a partire dal 2023.

I dati sembrano perciò confermare che il rafforzamento dell'attività di ricerca, che rappresenta un punto-chiave del piano strategico dell'ateneo, inizi effettivamente a concretizzarsi.

¹⁴ Tale indice è calcolato rapportando, con riferimento alla quota base del FFO, la quota sul totale nazionale che un ateneo avrebbe dovuto ricevere in base ai costi standard con quella effettivamente percepita. L'indice di sotto-finanziamento ha posizionato Urbino intorno al decimo posto tra gli atenei più sottofinanziati.

Oltre il 70% dei proventi da ricerca provengono da finanziamenti su base competitiva, mentre le ricerche commissionate e il trasferimento tecnologico contribuiscono in misura modesta in termini relativi e quindi anche assoluti.

Il contributo ministeriale correlato alla performance di ricerca, misurato rapportando la quota premiale al numero di personale accademico, conferma la tradizionale debolezza dell'ateneo, posizionandosi su un valore medio di 36.200 euro. Tuttavia, anche questo indicatore evidenzia una evoluzione positiva, avendo raggiunto nel 2022 il valore di 39.500 euro. In prospettiva, un ulteriore miglioramento dovrebbe derivare dall'assegnazione ad un dipartimento dell'ateneo del finanziamento relativo ai dipartimenti di eccellenza per il periodo 2023-2027 per un importo annuale di 1,182 migliaia di euro (circa €3.150 per docente).

Al riguardo, un ulteriore indicatore segnaletico è costituito dall'indice di performance scientifica, che si è posizionato mediamente a 0,72, ponendo Urbino tra gli ultimi posti a livello nazionale. La nuova VQR, entrata in vigore con il 2022, ha elevato l'indice a 0,74, segnalando un miglioramento che tuttavia lascia ancora aperta una forte distanza rispetto al valore di 1 che potrebbe essere considerato il dato di riferimento.¹⁵

Infine, un ulteriore segnale positivo può essere colto nell'andamento del rapporto tra i risconti passivi per ricerche in corso e personale accademico, che misura l'entità del portafoglio di progetti di ricerca in essere pro-capite. Tale indicatore infatti è salito nel quinquennio in esame da 17.600 a 48.800 euro, con un balzo molto significativo (+71%) nell'ultimo anno.

Tabella A4 - Indicatori economici relativi alla ricerca

Indicatore	Misura	2018	2019	2020	2021	2022	Media 2018-2022
Produttività economica della ricerca complessiva (migliaia di euro)	(Proventi propri della ricerca - trasferimenti a partner di progetti coordinati) /n. docenti e ricercatori	5,5	4,5	4,1	5,2	8,7	5,6
Incidenza % proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi/Proventi propri della ricerca	58,2%	80,0%	67,8%	71,2%	78,6%	71,2%
Contributi ministeriali correlati alla performance di ricerca per docente (migliaia di euro)	Quota premiale FFO correlata alla ricerca/n. docenti e ricercatori	24,0	24,6	27,3	29,0	29,6	26,9
Indice di performance scientifica	%quota premiale correlata alla ricerca sul totale nazionale/ %quota base sul totale nazionale	0,73	0,69	0,72	0,70	0,74	0,72
Risorse per progetti e ricerche disponibili per docente (migliaia di euro)	Risconti passivi per progetti e ricerche in corso/n. docenti e ricercatori	17,6	19,2	24,1	28,5	48,8	27,6

Indicatori di equilibrio patrimoniale (Tabella A5)

Tutti i principali indicatori di equilibrio patrimoniale forniscono piena conferma della situazione di assoluta solidità dell'ateneo sotto questo profilo. In particolare, i debiti finanziari

¹⁵ Un indice pari a 1 significa che la quota premiale assegnata ad un ateneo rispetto al totale nazionale è pari a quella ricevuta in termini di quota base.

sono scesi dal 6% al 3% del Patrimonio netto, e questo è arrivato ad una entità pari a più del doppio rispetto al valore delle immobilizzazioni. In più, il peso delle disponibilità liquide sul totale delle attività, che nel 2018 era del 38,4%, si è stabilizzato intorno a valori compresi tra il 52% e il 58%.

Si può osservare che il contributo di terzi agli investimenti dell'ateneo è stato relativamente modesto: infatti, i contributi pesano soltanto per il 7,7% delle immobilizzazioni, valore peraltro quasi raddoppiato nel 2022.

Ancora, si può notare un forte incremento della parte del Patrimonio Netto a destinazione vincolata. In merito, si può rilevare che la sostenibilità delle somme complessivamente vincolate si è ridotta significativamente, passando dal valore di 2,48 del 2018 a quello di 0,83 registrato a fine 2022.¹⁶

Tabella A5 - Indicatori di equilibrio patrimoniale

Indicatore	Misura	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento finanziario	Mutui e Debiti verso Banche / Patrimonio Netto	0,06	0,05	0,04	0,03	0,03
Indice di copertura delle immobilizzazioni da contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti / Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2,3%	2,2%	3,7%	3,8%	7,7%
Grado di liquidità delle attività patrimoniali	Disponibilità liquide/ Totale Attività	38,4%	53,2%	57,1%	58,3%	52,3%
Indice di struttura	Patrimonio Netto/(Totale Immobilizzazioni-Contributi agli Investimenti)	1,59	1,78	1,97	2,14	2,06
Tasso di copertura del Patrimonio netto Vincolato	Eccedenza finanziaria strutturale^ / Patrimonio netto vincolato (esclusi i fondi vincolati da terzi)	2,48	1,43	0,85	0,92	0,83

^ Eccedenza finanziaria strutturale=Disponibilità liquide + Crediti – Debiti – Fondi per rischi e oneri - TFR - Ratei e risconti passivi netti (esclusi i Contributi agli investimenti)

Indicatori di equilibrio finanziario (Tabella A6)

Gli indicatori di equilibrio finanziario segnalano la capacità di generare cassa dell'ateneo. Anche a questo riguardo, i dati evidenziano un profilo assolutamente positivo, come è dimostrato in primo luogo dall'evoluzione dell'entità delle disponibilità liquide, che nel quinquennio 2018-2022 sono aumentate di 2,6 volte, con un tasso medio annuo di crescita del 21,3%. Tale crescita nasce dalla combinazione dei seguenti elementi:

- un tasso di autofinanziamento operativo (rapporto tra autofinanziamento operativo e proventi) mediamente pari al 18,6% e in tendenziale crescita (dal 14,3% del 2018 al 21,9% del 2022);

¹⁶ L'indicatore di sostenibilità del Patrimonio Netto Vincolato viene stimato rapportato all'entità dei fondi vincolati la "liquidità eccedente", misurata deducendo dalle disponibilità liquide i teorici impegni finanziari esposti nelle passività del bilancio (debiti, fondo per rischi e oneri, risconti passivi netti). Un indicatore inferiore a 1 sta a significare pertanto che l'ammontare delle disponibilità liquide eccedente tali impegni è inferiore alle intenzioni di spesa contenute nel Patrimonio netto Vincolato.

- un tasso di ritorno monetario dei proventi, che tiene conto anche delle dinamiche di generazione e assorbimento di cassa relative al capitale circolante netto, mediamente pari al 21,6%;
- un tasso di assorbimento del flusso di cassa per nuovi investimenti mediamente del 30,8%, anche se con una forte crescita (64,4%) nel 2022.

In sintesi, la gestione economica ha generato un cospicuo autofinanziamento a cui si è aggiunta una ulteriore generazione di liquidità attraverso la dinamica del capitale circolante (principalmente grazie all'incremento dei risconti relativi a progetti di ricerca). Tale generazione di cassa è stata assorbita in misura limitata, anche se crescente nell'ultimo biennio, dai nuovi investimenti.

Tabella A6 - Indicatori di equilibrio finanziario

Indicatore	Misura	2018	2019	2020	2021	2022	Media 2018-2022
Tasso di variazione delle disponibilità liquide	Variazione disponibilità liquide/Disponibilità liquide iniziali	32,5%	28,9%	23,0%	13,6%	8,6%	21,3%
Capacità di autofinanziamento lordo	Autofinanziamento operativo /Totale Proventi operativi	14,3%	15,6%	19,7%	21,6%	21,9%	18,6%
Ritorno monetario dei proventi	Flusso di cassa (cash flow) operativo/Totale proventi operativi	19,7%	21,4%	24,2%	17,4%	25,1%	21,6%
Utilizzo del flusso di cassa operativo per il finanziamento degli investimenti netti	Flusso monetario (cash flow) da attività di investimento /Flusso di cassa (cash flow) operativo	20,2%	15,4%	25,5%	28,6%	64,1%	30,8%